

Rassegna del 16/01/2014

NESSUNA SEZIONE

15/01/2014	Canavese	33	<u>Burocrazia, costa 5 miliardi l'anno a pmi e artigiani</u> ...	1
15/01/2014	Nuova Periferia di Settimo	39	<u>La rivolta dei carrozzieri parte da Venaria</u> ...	2
16/01/2014	CronacaQui Torino	15	<u>Caso carrozzerie, Ghiglia scrive a Zanonato</u> Al.ba.	3
16/01/2014	Stampa Asti	50	<u>Neppure Nerone trattò così il popolo</u> Poggi Luigi	4
16/01/2014	Stampa Cuneo	43	<u>Graziella Bramardo è presidente Inapa</u> ...	5
16/01/2014	Stampa Novara-Vco	42	<u>Una "poltrona in affitto" per estetiste e barbieri</u> ...	6

1

Burocrazia, costa 5 miliardi l'anno a pmi e artigiani

Cinque miliardi di euro, ogni anno. E' il costo della burocrazia per artigiani e piccole e medie imprese. Una gigantesca tassa nascosta. In un anno la "macchina della burocrazia" brucia 47 giorni di lavoro di ogni imprenditore, e consuma 28 giorni dei suoi dipendenti per un totale di 11mila euro per impresa. Più della metà dell'Imu pagata dalle stesse imprese, che è di

9 miliardi all'anno. Cifra alla quale vanno aggiunti i costi per gli specialisti e i consulenti esterni. E' la fotografia scattata dal sondaggio realizzato da Ipsos per conto della Cna. Pesante e invisibile, la burocrazia italiana è un mostro che ruba tempo all'imprenditore e ai suoi dipendenti, e viene percepita come un forte limitatore di crescita e di sviluppo dell'attività.



2

La rivolta dei carrozzieri parte da Venaria

LAVORO Saverio Mercadante, appena eletto vicepresidente nazionale di categoria, è sul piede di guerra «Il decreto del Governo Letta consentirà alle compagnie di assicurazioni di tenerci sotto scacco»

VENARIA REALE (cbz) «Giù le mani dai carrozzieri». A lanciare il grido d'allarme di un settore che in tutta Italia conta 17 mila imprese e oltre 60 mila addetti (5.200 solo in Piemonte) è **Saverio Mercadante**, storico carrozziere venariense, da pochi giorni eletto vicepresidente nazionale di Cna autoriparazioni. Da anni impegnato nella difesa della categoria e dei piccoli e medi imprenditori (è infatti il referente cittadino dell'associazione di categoria), Mercadante minaccia una vera e propria rivolta del settore: «Siamo pronti a una mobilitazione a oltranza in piazza». Mobilitazione che comincerà già questo weekend, da sabato 18, con tre giorni di presidio e volantaggio nel centro di Torino, in piazza Castello. Il culmine sarà lunedì 20, quando i carrozzieri incontreranno il Prefetto e una delegazione di parlamentari piemontesi, cui illustreranno le loro ragioni. A far infuriare la categoria è stato l'ultimo decreto «Destinazione Italia» del Governo Letta, che mette mano alle regole sulle assicurazioni auto. Di fatto, sostengono gli imprenditori, la legge che entrerà in vigore nelle prossime settimane (a meno di un dietrofront del-

l'esecutivo) impedirà agli automobilisti in caso di incidente di girare il risarcimento dell'Rc auto all'officina e, dunque, di poter scegliere in libertà e autonomia il proprio carrozziere di fiducia per le riparazioni. «Così facendo - precisa Mercadante - si permette alle compagnie assicurative di tener sotto scacco sia il carrozziere che l'automobilista. Quest'ultimo, infatti, non potrebbe più tutelare i propri legittimi interessi cedendo il suo credito al carrozziere, il quale non potrebbe più trattare il sinistro direttamente con l'assicurazione, come oggi avviene, evitando tra l'altro di fare anticipare somme di denaro all'automobilista per la riparazione del veicolo». I veri problemi e le vere domande sono altre, incalza il neo-vicepresidente: «Dagli anni Novanta ad oggi, i costi delle polizze sono aumentati del 245% mentre i sinistri (e dunque i risarcimenti) sono calati del 40%. Questo significa concretamente che sono aumentate le entrate delle assicurazioni ed è diminuito di molto il lavoro dei carrozzieri. Come mai in Europa hanno un tasso di frodi doppio dell'Italia (che ne conta solo il 6%) eppure le tariffe Rc auto sono dimezzate rispetto alle nostre?»



VICE PRESIDENTE
Saverio
Mercadante,
nuovo numero
due nazionale
dei carrozzieri
del Cna

3

Caso carrozzerie, Ghiglia scrive a Zanonato

Ghiglia scrive al ministro Zanonato per chiedere una revisione del provvedimento sulla liquidazione dei sinistri automobilistici che, nei giorni scorsi, ha causato una levata di scudi da parte delle associazioni degli artigiani. «Ho voluto farmi portavoce del condivisibile grido d'allarme lanciato dalle associazioni di categoria - ha detto l'assessore regionale all'Artigianato - sottolineando l'impatto esiziale del provvedimento nei confronti delle Pmi che operano nel settore della riparazione dei veicoli». «Il dispositivo indirizza il mercato della riparazione verso le realtà convenzionate con le Compagnie di Assicurazio-

ne, penalizzando fortemente chi continua a rivolgersi al riparatore di fiducia - dice l'assessore -. Ciò mette in crisi tutti quegli imprenditori indipendenti che, non volendo, ma soprattutto non potendo lavorare sotto costo, ovvero con margini operativi del tutto insostenibili, rifiutano di siglare tali convenzioni». «Auspico che a margine della manifestazione odierna in programma a Roma - conclude Ghiglia - il ministro incontri i rappresentanti di categoria, facendosi carico di proporre, in sede di conversione, una modifica sostanziale del decreto».

[al.ba.]



Neppure Nerone trattò così il popolo

■ L'Italia e gli Italiani appaiono sempre più in mano a un branco di incapaci, che hanno come unico scopo «tappare i buchi» per restare dove sono, infischiosene allegramente di un eventuale fallimento Italia non considerandolo un problema loro, ma esclusivamente un problema nostro.

In base al Rapporto di coesione sociale stilato da Istat, Inps e ministero del Lavoro, si evidenzia che nel 2012 si sia trovato in condizione di povertà il 12,7% delle famiglie residenti in Italia (+1,6 punti in più rispetto al 2011) e il 15,8% degli individui (+2,2 punti). La povertà assoluta colpisce invece il 6,8% delle famiglie e l'8% degli individui, i poveri in assoluto sono raddoppiati dal 2005 e triplicati nelle regioni del Nord (dal 2,5% al 6,4%).

La retribuzione mensile netta è stata di 1.304 euro per i lavoratori italiani e di 968 per gli stranieri, quindi fermo dal 2011. Quasi un pensionato su due (46,3%) ha un reddito da pensione inferiore a mille euro, il 38,6% ne percepisce uno fra mille e duemila euro, solo il 15,1% dei pensionati ha un reddito superiore ai duemila euro. Dal 2010 al 2012 il numero dei pensionati è diminuito mediamente dello 0,68%, mentre l'importo annuo medio è aumentato del 5,4%.

A fronte di ciò, il rapporto rileva che il tasso di disoccupazione nel 2012 ha raggiunto il 10,7%, con un incremento di 2,3% punti percentuali rispet-

to al 2011. Il tasso di disoccupazione giovanile ha superato il 41%, con un balzo in avanti rispetto al 2011 di oltre sei punti percentuali. Se teniamo conto dell'entrata al lavoro che oggi si attesta mediamente intorno ai 30/31 anni per i più fortunati e che per molti ci sarà, nel migliore dei casi, una vita di lavoro precario, al raggiungimento dell'età pensionabile non corrisponderà il raggiungimento dei 42 anni di contribuzione e quindi con una pensione decurtata.

Se a questo aggiungiamo che la precarietà del lavoro, e mancati guadagni, la falciatura delle tasse, le spese come per il Gas, l'energia, autostrade, benzina, Iva, affitti, Imu, tasse sui rifiuti ecc. stanno riducendo a sotto zero i pochi risparmi che i più fortunati riescono a fare, tutto questo ci porta a credere che entro pochi anni il tasso della assoluta povertà dei pensionati salirà di almeno il 20-30%, e che la gran parte della popolazione attiva non avrà un lavoro stabile e nemmeno una retribuzione sufficiente al fabbisogno personale e tanto meno di una famiglia.

Se non ci sarà a breve un'inversione di capacità di governo con nuove leggi in merito di economia che preveda una sostanziale riduzione della spesa pubblica e un forte alleggerimento delle tasse sul lavoro e sulle aziende, sarà il fallimento di questa nazione. Nemmeno Nerone pensava ad una così lenta agonia per il popolo.

LUIGI POGGI

PRESIDENTE DE PATRONATO INAPA



5

Graziella Bramardo è presidente Inapa

■ È la fossanese Graziella Bramardo, già vicepresidente provinciale vicario e presidente della zona di Fossano, il nuovo presidente dell'Inapa (Istituto nazionale di assistenza e patronato per l'artigianato) di Cuneo, che fa capo alla Confartigianato. Succede a Marco Borgogno di Borgo. [MT. B.]



6

Una “poltrona in affitto” per estetiste e barbieri



Da sin. Valli, Scandella e Paladini

«Una poltrona o una cabina in affitto»: è lo slogan con cui è stata presentata l'iniziativa che prende il via oggi a Novara. Parrucchieri ed estetiste potranno affittare spazi del loro negozio a colleghi che, per ragioni economiche non hanno un proprio salone.

«Novara - ha detto l'assessore al Commercio Sara Paladini - è la prima città del Piemonte ad avviare questa formula di co-working, che permette di condividere e quindi abbattere, le spese di gestione dell'attività. I giovani hanno un'opportunità in più per avviare un'attività e si fornisce un ulteriore strumento per combattere lavoro nero ed abusivo».

«E' un traguardo importante - hanno sottolineato Alessandro Scandella, Confartigianato, e Alessandro Valli, Cna - in una fase economica difficile. Lanciamo un ulteriore progetto: estendere la possibilità dell'affitto di uno spazio all'interno del laboratorio ad un'altra categoria artigiana, gli odontotecnici».

Chi prende in affitto una poltrona da parrucchiere o di una cabina da estetista, ha aggiunto Bartolo Cuomo, del servizio di igiene pubblica dell'Asl, non avrà incombenze burocratiche: il locatore deve ovviamente essere un parrucchiere o estetista autorizzato. [M.G.]

